FLC CGIL Pavia
federazione lavoratori della conoscenza

Effelleci Pavia

CGIL PAVIA

email: pavia@flcgil.it
sito Internet: www.flcgil.it/pavia
facebook: www.facebook.com/flcgilpavia/

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Scuola: il 6 marzo si sciopera

FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza · CISL FEDERAZIONE Scuola Università Ricerca · FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA · SNALS confsal · FGU GILDA UNAMS

No al gioco delle tre carte su taglio del cuneo fiscale e aumenti contrattuali. Restituiamo dignità alla scuola e stabilità al lavoro.

Il **6 marzo 2020** ci sarà la prima giornata di **sciopero nella scuola** incentrata sui temi del **precariato** e degli **amministrativi facenti funzione Dsga**.

L'**emergenza precari nella scuola** ha assunto termini e dimensioni di vera e propria patologia del sistema e va contrastata con decisione; a tale obiettivo vanno aggiunti il rinnovo del Ccnl e l'incremento degli investimenti in Istruzione.

Finora, da parte di tutti i governi che si sono susseguiti negli ultimi anni, **non abbiamo visto un solo provvedimento** che abbia messo nero su bianco **un piano di investimenti consistente** per far uscire l'istruzione e la formazione dallo **stato di abbandono** in cui si trovano, contrastando la precarizzazione del lavoro e garantendo retribuzioni adeguate agli insegnanti.

Invece, leggiamo ancora una volta che **la Ministra Azzolina indica nel taglio del cuneo fiscale e nei fondi stanziati per il rinnovo del Ccnl le condizioni per riconoscere un aumento di 100 euro mensili netti al personale della scuola**.

Non è così. **Ad oggi, queste condizioni non ci sono affatto**.

Il taglio del cuneo fiscale è una misura di equità sociale che riguarda tutti i lavoratori: nel caso specifico della scuola, peraltro, non tutti potranno beneficiarne.

Il Contratto ha un altro scopo: è finalizzato, da un lato, a recuperare la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni, dall'altro a riconoscere l'impegno professionale di tutti i dipendenti. Sommare impropriamente i benefici del taglio del cuneo fiscale agli aumenti del Ccnl significa giocare con la realtà dei fatti.

Il punto è che finora i fondi stanziati per gli aumenti contrattuali nel triennio 2019/2021 comportano un aumento di **80 euro medi mensili** lordi, elemento perequativo compreso.

Come si può sostenere che si tratti di aumenti dignitosi per una categoria su cui grava la responsabilità di formare le future generazioni, che tutti riconoscono di importanza fondamentale per il futuro del Paese, ma che continua ad essere schiacciata e pervicacemente tenuta, sul piano stipendiale, sulla dimensione di un lavoro impiegatizio, peraltro ai livelli iniziali?

La scuola, dopo il piano che accompagnò alla fine degli anni novanta il varo dell'autonomia scolastica, ha dovuto registrare soprattutto tagli, pseudo riforme, blocchi dei Ccnl, aumento delle pastoie burocratiche. Basti ricordare che in quegli anni i finanziamenti per i piani dell'offerta formativa erano di circa 196 milioni di euro mentre oggi si sono ridotti a 30 milioni.

L'attuale Presidente del Consiglio il 24 aprile 2019 in un testo con noi sottoscritto si è impegnato a stanziare risorse per avvicinare gli stipendi del personale scolastico a quella della media europea.

E cultura di Governo vuole che chi assume l'incarico di Ministro dell'Istruzione si senta investito della **responsabilità** di onorare quegli impegni istituzionali che appartengono alla precedente e all'attuale maggioranza e al medesimo Presidente del Consiglio.

Da qui parte la nostra piattaforma rivendicativa: **16 miliardi di investimenti in più anni** - il punto di Pil che ci separa dall'Europa - **per dire basta al lavoro precario**, per **superare il divario tra organico di diritto e situazioni di fatto**, per **aumentare il tempo scuola**, per **rinnovare il contratto con aumenti a tre cifre che vadano ben oltre i 100 euro mensili**.

Se il Governo continuerà a fare *orecchie da mercante* **non ci fermeremo con lo sciopero del 6**, ma proseguiremo con altre iniziative di mobilitazione per rivendicare più scuola, stipendi più alti e più ampi spazi negoziali.

Roma, 17 febbraio 2020

Decreto Milleproroghe: i sindacati chiedono al Governo una soluzione per i docenti con attività di sostegno e per i facenti funzioni di DSGA

Nell'appello inviato al Presidente del Consiglio e alla Ministra dell'Istruzione la richiesta di un apposito emendamento a tutela dei docenti con tre anni di servizio nelle attività di sostegno e dei DSGA facenti funzione.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Alla Ministra dell'Istruzione
On.le Lucia Azzolina

Oggetto: Decreto legge milleproroghe, soluzione normativa a tutela dei docenti con tre anni di servizio nelle attività di sostegno e degli Assistenti Amministrativi facenti funzione di Direttore dei Servizi generali e Amministrativi (DSGA).

Signor Presidente, Signora Ministra,
chiediamo un intervento risolutore da parte delle SS.LL., con un apposito emendamento nel Decreto Legge cosiddetto "milleproroghe" in discussione in Parlamento, a tutela e riconoscimento del servizio svolto dalle categorie di personale scolastico di cui all'oggetto.
In merito facciamo presente quanto segue.
Docenti supplenti con tre anni di servizio nella attività di sostegno senza titolo specifico.
Crediamo sia un atto giusto e necessario consentire a questo personale di partecipare al concorso straordinario in via di indizione non, come è ovvio, per l'accesso all'insegnamento nell'organico di sostegno - per cui è imprescindibile il possesso del titolo di specializzazione - ma nella classe di concorso dell'insegnamento di provenienza.
Non si consumerebbe così a suo danno una misura di esclusione dal momento che esso possiede il titolo dei tre anni di servizio che è il requisito previsto per la partecipazione al concorso straordinario.
Assistenti Amministrativi facenti funzione di DSGA con almeno tre anni di servizio nella funzione.
Riteniamo altrettanto giusto e necessario consentire a questo personale di partecipare ad un concorso ad esso riservato. Più e più volte abbiamo rappresentato le sue ragioni e più e più volte abbiamo trovato ascolto e riscontrato condivisione nei nostri interlocutori parlamentari, di Governo e dell'Amministrazione, purtroppo senza che siano prodotti i necessari esiti legislativi.
Ricordiamo a tale proposito, relativamente ad entrambe le categorie di cui si parla, che espressioni di condivisione delle richieste sindacali sono contenute sia nell'Intesa del 24 aprile 2019 sottoscritta dal Presidente del Consiglio sia nel Protocollo di conciliazione del 19 dicembre 2019 ~~e~~ sottoscritto dall'allora Ministro dell'Istruzione.
Riteniamo un atto necessario di coerenza e di credibilità da parte del Governo e dell'Amministrazione accogliere il presente appello, fermo restando che gli impegni assunti dalle Amministrazioni dello Stato non possono essere messi in discussione ad ogni mutare dei contesti politici.
Crediamo inoltre che si debba fare il possibile per evitare il ripetersi di procedure di contenzioso giurisdizionale che per l'ennesima volta assegnerebbero impropriamente il governo del reclutamento alla magistratura.
Siamo convinti che nel provvedimento in questione vi sia lo spazio per corrispondere a quegli impegni, rimuovendo ragioni di conflitto e riconoscendo positivamente il valore di una qualificata esperienza di lavoro rivelatasi indispensabile per un corretto e regolare funzionamento del sistema scolastico.
In attesa di un positivo e risolutivo riscontro, dichiarandoci disponibili a qualsiasi ulteriore chiarimento, cogliamo l'occasione per inviare cordiali saluti
Roma, 18 febbraio 2020

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL Scuola RUA	SNALS Confsal	GILDA Unams
Francesco Sinopoli	*Maddalena Gissi*	*Giuseppe Turi*	*Elvira Serafini*	*Rino Di Meglio*

Scuola secondaria: requisiti di accesso e caratteristiche del concorso ordinario 2020

Indicazioni utili per orientarsi nella nuova normativa.

La normativa di riferimento è costituita dal Dlgs 59/2017, come codificato dalla Legge 145/2018 e dal Decreto Legge 126/2019, convertito con modifiche dalla Legge 159/2019.
La bozza di Decreto Ministeriale che funge da regolamento del concorso è al momento al vaglio del CSPI.

Le caratteristiche del concorso

Tempistica

Il concorso verrà bandito entro il 30 aprile 2020 (Decreto legge milleproroghe)

Tipologie di posti per i quali si può concorrere

- posti corrispondenti alle classi di concorso
- posti corrispondenti alle classi di concorso dei profili di ITP
- posti di sostegno

Articolazione del concorso e modalità di partecipazione

Il concorso verrà bandito nelle regioni in cui vi è disponibilità di posti.
Ogni candidato sceglie una regione nella quale effettuare il concorso, e può accedere ad una sola classe di concorso per la secondaria di primo grado e ad una sola per la secondaria di II grado. Si può concorrere anche per i posti di sostegno, se si possiedono i requisiti.

Requisiti di accesso per le classi di concorso e i posti di Insegnante tecnico pratico (ITP)

- abilitazione all'insegnamento, anche se riferita a un ordine di scuola diverso o altra classe di concorso + titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorsoNon è necessario il requisito dei 24 CFU
- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso + 24 crediti (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche
- per i posti di ITP basta il diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente, fino al 2024/25 non è richiesto il possesso dei 24 CFU

Requisiti di accesso per i posti di sostegno

- abilitazione all'insegnamento + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso + 24 CFU/CFA + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- per gli ITP: diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- sono ammessi gli specializzandi iscritti al TFA di sostegno che conseguiranno il titolo entro il 15 luglio 2020

Prove di esame per i posti comuni

1. è prevista una prova preselettiva, laddove a livello regionale e per ciascuna procedura, il numero dei candidati sia superiore a quattro volte il numero dei posti messi a concorso
2. prova scritta nazionale nelle discipline relative alla classe di concorso
3. prova scritta nazionale che verte sulle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecniche didattiche
4. colloquio orale

Prove di esame per i posti di sostegno

1. è prevista una prova preselettiva, laddove a livello regionale e per ciascuna procedura, il numero dei candidati sia superiore a quattro volte il numero dei posti messi a concorso
2. prova scritta a carattere nazionale
3. prova orale

I vincitori di concorso

Scelgono la provincia e successivamente la scuola in cui effettuare il percorso annuale di formazione iniziale e prova. Se hanno superato il concorso sia per la classe di concorso che per il posto di sostegno devono optare per uno dei due.

Blocco quinquennale

Il docente che supera positivamente l'anno di formazione e prova è confermato in ruolo ed è tenuto a rimanere nella medesima scuola per altri 4 anni

Valore abilitante del concorso

Risultano abilitati all'insegnamento coloro che conseguono una valutazione pari ad almeno 7/10 in ogni prova.

In Toscana bloccata l'adozione obbligatoria di Passweb per questo anno

Apertura di un confronto su un diverso modello organizzativo.

A cura della FLC CGIL Toscana

Venerdì 14 febbraio 2020 è stato raggiunto un accordo con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana.

FLC CGIL, Fsur Cisl, Uil Scuola, Snals, Gilda hanno avuto un confronto sull'utilizzo del sistema *passweb,* per il trattamento pensionistico del personale della scuola. L'adozione di questa piattaforma Inps avrebbe scaricato sulle segreterie scolastiche una procedura complessa per la quale, tante, non sono state formate, aumentando ancora di più i carichi di lavoro su strutture in carenza di organico. Per di più, i dirigenti scolastici avrebbero dovuto formulare dei giudizi interpretativi circa l'attribuzione delle contribuzioni, senza avere un mandato amministrativo chiaro e circoscritto.

Per questi motivi, esposti in queste settimane in modo esauriente dalle Organizzazioni sindacali più rappresentative, l'Usr della Toscana ha deciso di rimandare l'adozione della piattaforma *passweb* al prossimo anno scolastico, ad eccezione delle scuole che da molto tempo avevano iniziato una formazione specifica. Infine si aprirà un confronto su un diverso modello organizzativo per la gestione delle pratiche pensionistiche in Toscana per il prossimo anno scolastico, al fine di rendere più efficiente il processo senza appesantimenti sulle istituzioni scolastiche.

Autonomia differenziata: il Ministro Boccia riceverà la FLC CGIL e gli altri sindacati scuola e istruzione il 10 marzo

Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali ha risposto ad una nostra specifica richiesta di incontro inviata il 5 febbraio 2020.

Il **Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali**, rispondendo ad una nostra specifica richiesta di incontro da noi avanzata insieme agli altri sindacati rappresentativi della scuola e dell'istruzione il 5 febbraio 2020, ci riceverà il **10 marzo 2020**.
In quella sede avremo modo di confrontarci direttamente con il Ministro responsabile del processo di **autonomia differenziata** di cui all'art. 116 terzo comma della Costituzione.

Più volte abbiamo esposto pubblicamente le nostre ragioni di opposizione a qualsiasi forma di autonomia che possa intaccare il carattere nazionale e unitario del nostro sistema di istruzione.
In più occasioni abbiamo sentito dal **Ministro Francesco Boccia** delle dichiarazioni di esclusione del tema istruzione in materia di autonomia differenziata.
Da ultimo ciò è stato ripetuto dallo stesso Ministro alla nostra Confederazione in uno specifico incontro riguardante tutte le materie oggetto di tale disegno decentratore.
Avremo così modo far uscire dal generico le affermazioni e di richiedere con quali strumenti si intendono tenere al riparo la scuola e l'istruzione dai pericoli che l'attribuzione di ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia alle **Regioni** può contenere.